

# Il velivolo a reazione P-16 di fabbricazione svizzera

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **27 (1955)**

Heft 6

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244550>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## IL VELIVOLO A REAZIONE P-16 DI FABBRICAZIONE SVIZZERA

E' noto che le Officine di Altenrhein hanno in cantiere il prototipo di quello che sarà il primo aereo militare a reazione costruito interamente in Svizzera. I primi voli di prova di quest'estate sono stati quanto mai probanti confermando le aspettative degli ingegneri: le sue grandi qualità di volo ne fanno un apparecchio modernissimo e ideale per le nostre particolarità geografiche: la sua velocità oscilla tra i 200 km e gli 800 km. all'ora e gli è caratteristica una fulminea ripresa di quota e di velocità, come pure un'estrema mobilità; gli occorre, inoltre, una pista d'atterraggio minima.

Il P-16 costituisce una nuova magnifica conquista dell'industria privata svizzera in un settore nel quale ancora non si era cimentata. Militarmente parlando, esso ci libererà dalla servitù che ha finora reso la nostra aviazione militare dipendente dall'estero nelle sue parti essenziali: il motore.

Coloro che a priori avevano negato qualsiasi possibilità di riuscita in questo campo, hanno dovuto arrendersi alla evidenza. Rimaneva l'obiezione desunta dalla supposizione che il prezzo di costo sarebbe stato eccessivo, in quanto la produzione sarebbe stata troppo limitata. Anche questa supposizione cadrebbe, però, qualora l'Austria dovesse concretare l'interessamento che un suo periodico tecnico, l'« Austro-Flug », ha recentemente manifestato nei confronti del P-16. Ecco quanto scrive: « Poichè questo monoposto da caccia a reazione (il P-16) è stato concepito e costruito con speciale riguardo alle condizioni di volo poste dal combattimento tra le montagne — brevi piste di decollo e d'atterraggio per aerodromi d'alta montagna, estrema mobilità adeguata alle valli anguste —, presenterebbe un sicuro interesse tecnico anche per l'aviazione militare austriaca, per non parlare dei vantaggi che costituirebbe la sua produzione in un paese neutrale e finitimo ».

Aviatore